

Sguardo sospeso

Elisabetta Di Sopra

Artista

Negli ultimi anni, la videoarte italiana ha conosciuto un rinnovato interesse e una crescente visibilità, grazie anche a iniziative che hanno saputo avvicinare questo linguaggio a un pubblico più ampio. In questa direzione si inserisce *Lo Sguardo Sospeso*, programma curato dall'artista Elisabetta Di Sopra che, dal 2014, arricchisce il Ca' Foscari Short Film Festival con una sezione interamente dedicata alla videoarte. Attraverso le sue edizioni, *Lo Sguardo Sospeso* ha contribuito a far conoscere e valorizzare la produzione contemporanea di videoarte in Italia, mettendo in luce la vitalità e la varietà di linguaggi che caratterizzano gli artisti attivi sul territorio. Il programma ha offerto a molti spettatori, anche non specialisti, l'occasione di scoprire un panorama creativo spesso poco esplorato, dimostrando come la videoarte italiana sia una realtà fertile e dinamica, capace di dialogare con le tendenze internazionali senza rinunciare a una propria identità espressiva. Si presenta oggi come un linguaggio fluido e potente, capace di attraversare i confini tra cinema, arti visive, musica, performance e tecnologia. Gli artisti non si limitano a rappresentare la realtà: la trasformano, la interrogano, la rallentano o la frammentano, creando nuove modalità di visione e nuove forme di pensiero. In un mondo in cui le immagini sono ovunque, la videoarte - con la sua dimensione antinarrativa - ci invita a guardare più a lungo, più in profondità, e a riflettere su ciò che vediamo. Ed è proprio questo invito allo sguardo e al pensiero che gli artisti proposti all'interno dello Short Film Festival, pur nelle loro diversità espressive, hanno saputo trasmettere.

Il rapporto tra cinema e videoarte è da sempre un terreno di confine e di dialogo. Se il cinema nasce come racconto e dispositivo collettivo di visione, la videoarte sceglie spesso

la via dell'intimità, della sperimentazione e della libertà formale. Tuttavia, entrambi condividono una stessa matrice: l'immagine in movimento come strumento di percezione e di pensiero. Negli ultimi decenni, le barriere tra questi due ambiti si sono progressivamente assottigliate: i videoartisti guardano al linguaggio cinematografico per la costruzione del tempo e dello spazio, mentre molti registi sperimentano forme visive che sconfinano nell'installazione o nella performance. All'interno di questo dialogo continuo, la videoarte offre uno spazio di libertà in cui il racconto si dissolve per lasciare emergere la percezione pura, il gesto, la materia dell'immagine. Il cinema, dal canto suo, fornisce alla videoarte una memoria di sguardi, una grammatica di emozioni e una consapevolezza del ritmo che continuano a nutrirla.

Lo Sguardo Sospeso nasce proprio in questo punto d'incontro: tra la narrazione e la sua sospensione, tra il cinema che racconta e la videoarte che riflette sullo sguardo stesso. Un ruolo fondamentale è svolto dal corpo, inteso non solo come soggetto rappresentato, ma come strumento, materia e luogo di sperimentazione. Fin dagli anni Settanta la videocamera è diventata, per molte artiste, un mezzo per indagare la propria presenza nel mondo, affermare la propria identità e ridefinire il rapporto tra chi guarda e chi è guardato. L'autoscatto video, l'autoritratto in movimento, il corpo messo in scena o osservato da vicino diventano gesti di consapevolezza e di resistenza. Sono spesso le donne artiste a instaurare con la videocamera un rapporto più intimo e autoreferenziale: attraverso di essa esplorano il sé, la memoria, la vulnerabilità, la trasformazione. Il corpo filmato non è soltanto un soggetto estetico, ma diventa metafora dell'essere al mondo, del vivere e del percepirsi in uno spazio dominato da sguardi e rappresentazioni esterne. In questo senso, la videoarte si rivela un linguaggio privilegiato per restituire la complessità dell'esperienza femminile, capace di coniugare introspezione e gesto politico, intimità e

riflessione critica sullo sguardo. L'intento è stato proprio quello di valorizzare queste ricerche, mostrando come la dimensione corporea e autobiografica continui a essere un terreno fertile per la sperimentazione visiva contemporanea, e come attraverso il corpo - filmato, messo in scena o evocato - la videoarte sappia ancora parlare con urgenza e profondità del nostro tempo. Un legame indissolubile che dura da più di cinquant'anni, in cui la performance sta alla registrazione del gesto come il colore sta alla tela del quadro. E se la tecnica si piega al furore artistico, utilizzando strumenti sempre più sofisticati per manipolare l'immagine, il tramite rimane il corpo: la dimora che abitiamo, il mezzo che ci permette di conoscere il mondo e di rapportarci con esso. In questo ogni artista rivela la propria autenticità.

Dalla prima edizione del 2014, con i video di: Sabrina Mazzuoli, Michele Innocente, Devis Venturelli, Cristina Pavesi, Francesca Fini, Mauro Rescigno, Alessia Travaglini e Isobel Blank, alla successiva del 2015, con Elena Bellantoni, Alessandro Amaducci, Paolo Bandinu, Bianco-Valente, Con.Tatto, Matilde De Feo, Eleonora Manca, Laurina Paperina, Angelica Porrari, Cosimo Terlizzi, Lucia Veronesi, Rino Stefano Tagliaferro, Marcantonio Lunardi, Alessandro Bavari e Lino Strangis. Negli anni *Lo Sguardo Sospeso* si è avvalso anche della collaborazione di Alessandra Arnò, co-fondatrice di Visualcontainer - Italian Videoart Platform - e direttrice di VisualcontainerTV, archivio dedicato alla promozione, distribuzione e diffusione della videoarte italiana in Italia e all'estero. Le sue proposte spaziano dalla sperimentazione più estrema, legata agli scenari digitali sintetici, al ritorno al racconto con un approccio narrativo più vicino al concetto e all'immaginario filmico. Tra gli artisti proposti figurano Flavio Scutti, Matteo Pasin, Riccardo Muroni, Alessandra Caccia, Barbara Brugola, Enzo Cillo, Giacomo Salis, Davies Zambotti, Sonia Armaniaco, Eleonora Roaro, Micol Roubini, Lorenzo Casali, Barbara Ceriani Basilico, Alessandro Mancassola, Debora Hirsch

e Valentina Miorandi. Per la dodicesima edizione, lo Short Film Festival dedica l'intero programma de *Lo Sguardo Sospeso* alla produzione artistica della sua curatrice, con una selezione delle opere video più significative.

I lavori di Elisabetta Di Sopra sono unici nel panorama non solo nazionale: il corpo, che parla attraverso gesti minimi, è alla base del suo lavoro e diventa metafora del nostro essere al mondo. Artista asciutta, essenziale ma profondamente coinvolta, è capace di dare respiro alla vita; sa offrire risalto al particolare più minuto e farne motivo di commozione. Sono storie di ogni giorno: la cura, la difficoltà delle relazioni, l'onda dei ricordi, il grande mistero della maternità e gli scambi percettivi tra creatrice e creatura.

Nel 2019 il progetto vede il coinvolgimento di Enrico Tomaselli, fondatore e direttore artistico del festival Magmart, un festival internazionale di videoarte, che nel corso degli anni ha visto la partecipazione di oltre 1.400 artisti provenienti da oltre 80 Paesi diversi, con migliaia di video presentati. Nella sua selezione troviamo opere video di: Francesca Bonci, Antonello Matarazzo, Francesca Fini, Chiara Caterina, Elena Tagliapietra, Paolo Bandinu, Eleonora Manca e Igor Imhoff. Dal 2020 inizia una preziosa collaborazione con Silvia Grandi, docente di storia dell'arte contemporanea all'Università di Bologna e co-fondatrice, insieme a Renato Barilli, Guido Bartorelli, Alessandra Borgogelli, Pasquale Fameli e Fabiola Naldi, dell'*Annuario di Videoarte Italiana - Yearbook*, divenuto ora un archivio che conta più di quattrocento video raccolti nel corso delle sedici edizioni della rassegna e che, grazie a un importante progetto di partnership, è stato reso accessibile al MAMbo di Bologna. Le proposte includono opere di Rebecca Agnes, Giovanna Ricotta, Blu, Diego Zuelli, Virginia Mori, Audrey Coianz, Michele Bernardi, Marco Morandi, Laurina Paperina, Rita Casdia, Apotropia, Dafne Boggeri, Barbara Brugola, Caterina Pecchioli,

Fliri, Giannotti, Christian Niccoli, Cuoghi Corsello, Silvia Camporesi, Anita Calà, Natalia Saurin, Ciancimino, Donato Sansone, Dario Lazzaretto, Francesca Fini, Francesca Leoni e Davide Mastrangelo, Virgilio Villoresi, Silvia De Gennaro, Saul Saguatti, Sabrina Muzi, Debora Vrizzi, Elisabetta Di Sopra, Filippo Berta, Salvatore Insana e Luca Matti. Con l'ultima edizione si è sentita la necessità di allargare lo sguardo, confrontandosi con tendenze, approcci, temi, tecnologie e stili di artisti che operano al di fuori dei confini italiani, come nel caso del Regno Unito. Ciò è stato possibile grazie al coinvolgimento di Laura Leuzzi, storica dell'arte contemporanea e docente presso la Robert Gordon University di Aberdeen, in Scozia, tra le principali ricercatrici sulle storie della videoarte europea, sull'arte e il femminismo e sui nuovi media. La selezione da lei proposta è volutamente eterogenea e senza alcuna pretesa di esaustività, configurandosi come una 'campionatura' delle infinite possibilità che, per sua natura, il linguaggio della videoarte può offrire. È la sperimentazione, infatti, la molla che spinge gli artisti a servirsi dei dispositivi tecnologici del momento per tradurre il proprio sguardo interiore sul mondo, ponendo l'accento su questioni urgenti della contemporaneità quali «la decolonizzazione, la salute mentale, il rapporto con la tecnologia, con la natura e i femminismi». Le opere video proposte sono di: Chris Meigh Andrews, Maja Zećo, Deniz Johns e Martin Zeilinger, Guli Silberstein, Valentina Ferrandes e Lucia Franci.

Lo Sguardo Sospeso, nelle sue dodici edizioni, si è così affermato come un luogo di attraversamento e di confronto, uno spazio capace di restituire la complessità della videoarte e delle sue evoluzioni. Un osservatorio privilegiato in cui le immagini non soltanto si mostrano, ma si interrogano e si lasciano interrogare. In un tempo in cui tutto scorre veloce, questo progetto continua a ricordarci che guardare è un atto di responsabilità e di cura. E che, proprio in quello sguardo sospeso, risiede la possibilità di comprendere più a fondo il nostro presente.